

Comunità viva

Triduo Pasquale 2023



SIGNIFICATO

“Comprende il Venerdì santo, il Sabato santo e la Domenica di Risurrezione. Dato però il carattere pasquale della ‘Cena del Signore’, entra nella celebrazione del Triduo anche la Messa vespertina del Giovedì santo. La Domenica di Pasqua è insieme l’ultimo giorno del Triduo, e il primo del tempo di Pasqua. Il grande ‘Triduo’ costituisce il cuore delle celebrazioni pasquali e di tutta la vita ecclesiale. I tre giorni presentano successivamente i vari aspetti del Mistero:

Il Venerdì santo celebra la Passione, che culmina, nella morte: ci fa vedere Cristo che ha assunto su di sé il nostro tragico destino, fino a caricarsi sulle spalle i nostri peccati.

Il Sabato santo celebra il mistero della sepoltura: quel sepolcro vuoto, che prepara il trionfo al di là di tutte le apparenze, sottolinea nel cristianesimo l’importanza della speranza.

La notte e il giorno di Pasqua

presentano il culmine dell’evento pasquale: il trionfo di Cristo sulla morte, che conferisce a tutto il messaggio evangelico il suo carattere decisamente positivo di gioia e di vittoria.

L’unità del triduo, che salda i giorni in un’unica celebrazione, sottolinea di riflesso l’unità del Mistero: nella Pasqua di Cristo, morte e risurrezione sono inseparabili, perché la novità di vita scaturisce dall’immolazione redentrice. Se ci si lascia pienamente coinvolgere nelle celebrazioni di questi giorni, lo sguardo della fede si rinnova: si può misurare allora lo splendore della grazia, e comprendere ‘la inestimabile ricchezza del Battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del sangue che ci ha redenti’ (orazione II domenica di Pasqua). E con la fede, si rinnova tutta l’esistenza: si cammina ‘in novità di vita’ (Rm 6,4), come in un mattino di primavera”.

Il Triduo pasquale è dunque un tutto profondamente unitario: celebrare il Triduo pasquale in pienezza comporta il partecipare a tutti i riti previsti, senza sottrazione. È decisivo percepire l’intreccio inscindibile dei tre aspetti del mistero di Cristo: “Crocifisso-Sepolto-Risorto”; ciascuno richiama e implica gli altri. Si tratta di una morte, ma “gloriosa”; di una discesa (agli inferi), ma “elevante”; di una risurrezione, ma dell’Agnello immolato, che con i segni della passione vive immortale.



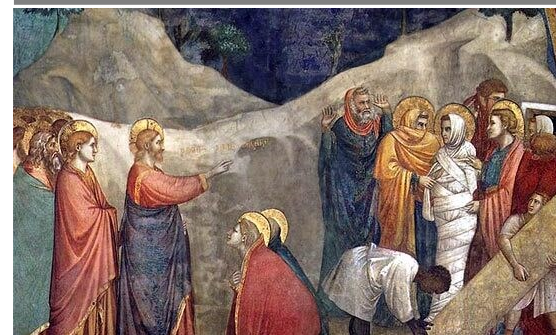
Parrocchia Oratorio San Giovanni Bosco Salesiani Trieste
Via dell’Istria 53 - 040638526 - salesianitrieste.it - trieste@salesianinordest.it

Comunità

BOLLETTINO SETTIMANALE



26 MARZO 2023
V DI QUARESIMA



Il racconto della **risurrezione di Lazzaro** è una delle “storie di segni” che racconta san Giovanni. Si tratta qui di presentare Gesù, vincitore della morte. Il racconto culmina nella frase di Gesù su se stesso: **“Io sono la risurrezione e**

la vita. Chi crede in me non morrà in eterno” (vv. 25-26). Che Dio abbia il potere di vincere la morte, è già la convinzione dei racconti tardivi dell’Antico Testamento. La visione che ha **Ezechiele** della **risurrezione delle ossa secche** – immagine del ristabilimento di Israele dopo la catastrofe dell’esilio babilonese – presuppone questa fede (Ez 37,1-14). Nella sua “Apocalisse”, Isaia si aspetta che Dio sopprima la morte per sempre, che asciughi le lacrime su tutti i volti (Is 25,8). E, per concludere, il libro di Daniele prevede che i morti si risvegliano – alcuni per la vita eterna, altri per l’orrore eterno (Dn 12,2). Ma il nostro Vangelo va oltre questa speranza futura, perché vede già date in Gesù “la risurrezione e la vita” che sono così attuali. **Colui che crede in Gesù ha già una parte di questi doni della fine dei tempi.** Egli possiede una “vita senza fine” che la morte fisica non può distruggere. In Gesù, rivelazione di Dio, la salvezza è presente, e colui che è associato a lui non può più essere consegnato alle potenze della morte.

Parola di Dio

Ez 37, 12-14;
Sal 129;
Rm 8,8-11;
Gv 11,1-45

**Il Signore è bontà
e misericordia.**



Nelle Sante Messe ricordiamo

Domenica 26 MARZO	Def.ti Comunità Parrocchiale/ Evelina e Nicolò Vittorio/ Sergio, Giulio e Silvano/ Def. Fam Scagnol e Cataruzza/ Ines/ sec. intenz. offerente
Lunedì 27 MARZO	Def. Fam. Scagnol e Duse/ Maria/ Pino e Mario Grassi/ Sec. Intenz. offerente
Martedì 28 MARZO	Virgilio e Elda/ Gianni, Laura e Stefano/ Sr. Maria Teresa/ Def. Fam. Poggi e Battigelli/ Anime Purg.
Mercoledì 29 MARZO	Elda/ Virgilio/ Anime Purgatorio
Giovedì 30 MARZO	Alberto e Luigia/ Esca e Diretti/ Cristina, Umberto, Angela/ Sr. Luigina
Venerdì 31 MARZO	Rosa, Ercole e Fortunato/ Elda e Virgilio/ Benefattori Oratorio/ Maria Germanis
Sabato 1 APRILE	Antonella/ Anime Purgatorio/ Sec. Intenz. Offerente/ Don Arturo
Domenica 2 APRILE	Def.ti Comunità Parrocchiale/ Pietro e Maria, Antonio e Dorotea/ Nives/ Caterina/ Mario

AVVISI

“LE QUARANTORE” meglio conosciuta come *adorazione continua del Santissimo Sacramento* LUNEDI' 3/04 ; MARTEDI' 4/04; MERCOLEDI' ORE 15.00-18.00 e 20.30-21.30

Il significato originario delle Quarant'Ore è quello di onorare Gesù Cristo durante le quaranta ore in cui giacque nel sepolcro durante la Settimana Santa.

“Adorare il Signore vuol dire dare a Lui il posto che deve avere; adorare il Signore vuol dire affermare, credere, non però semplicemente Tu, io, adoriamo il Signore? Andiamo da Dio solo per chiedere, per ringraziare, o andiamo da Lui anche per adorarlo? Che cosa vuol dire allora adorare Dio? Significa imparare a stare con Lui, a fermarci a dialogare con Lui, sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona.....” (Papa Francesco).

LITURGIA QUOTIDIANA

DOMENICA 26 marzo

+ V DOMENICA DI QUARESIMA

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

Il Signore è bontà e misericordia

LUNEDÌ 27 MARZO

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62 opp. 13,41c-62; Sal 22; Gv 8,1-11 (C: 12-20)

Con te, Signore, non temo alcun male

MARTEDÌ 28 MARZO

Nm 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

Signore, ascolta la mia preghiera

MERCOLEDÌ 29 MARZO

Dn 3,14-20.46-50.91-92.95; Cant. Dn 3; Gv 8,31-42

A te la lode e la gloria nei secoli

GIOVEDÌ 30 MARZO

Gen 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

Il Signore si è sempre ricordato della sua assenza

VENERDÌ 31 MARZO

Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

Nell'angoscia t'invoco: salvami, Signore

SABATO 1 APRILE

Ez 37,21-28; Cant. Ger 31,10-12.b.13; Gv 11,45-56

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge

DOMENICA 2 APRILE

+ DOMENICA DELLE PALME

[Ingr: Mt 21,1-11] Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66

Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

DOMENICA DELLE PALME

è l'ultima domenica prima della Pasqua e inizio ufficiale della Settimana Santa: **ore 10 ufficiale benedizione dei rami d'ulivo.** *(vedi foglietto con tutti gli orari delle celebrazioni del triduo pasquale)*



FESTIVA

08.30 Parrocchia
09.30 Via Doda
10.00 Oratorio
11.00 Parrocchia
19.00 Parrocchia

PREFESTIVA

17.00 Via Doda
19.00 Parrocchia

FERIALE

07.00 Parrocchia
08.15 Parrocchia
18.00 Parrocchia

Lodi e Vespri

08.00 - 18.30

Ogni **primo Giovedì** del mese alle ore 20.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA.** Ogni **primo Venerdì** del mese S. Messa alle 17.00 in Via Doda.

